

CATHOLICA

Firenze: fede e ragione, alleate nella sfida educativa

Facoltà teologica dell'Italia centrale: inaugurato l'anno accademico. La prolusione di Caffarra: «Il fatto cristiano incontra il nostro desiderio di felicità». Betori: «Formare un ethos condiviso»

DA FIRENZE RICCARDO BIGI

«**U**n Dio soltanto pensato non è il vero Dio: se Egli non si mostra, noi non giungiamo a Lui. Proprio questa è la novità dell'annuncio cristiano: dire ai popoli che Dio si è mostrato. La cosa nuova del nostro annuncio non è un pensiero, ma un fatto». Muove da questa affermazione la prolusione che il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, ha tenuto ieri a Firenze per l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica dell'Italia centrale. Un discorso iniziato parlando di quel «desiderio della felicità che mi sta fisso nell'animo», di cui parlava Leopardi, per dire come l'inquietudine, la ricerca di una beatitudine piena, è lo sprone che fa muovere e progredire l'uomo. Di fronte a questa domanda di felicità, ha aggiunto Caffarra, serve una «alleanza tra fede e ragione» perché la ragione possa elevarsi alla contemplazione delle «cose ultime». Dio e la ragione umana, in questa prospettiva, «non sono più nemici, e neppure estranei, ma alleati nel dare risposta soddisfacente alla domanda che è nel cuore di ciascuno, e che non può essere elusa».

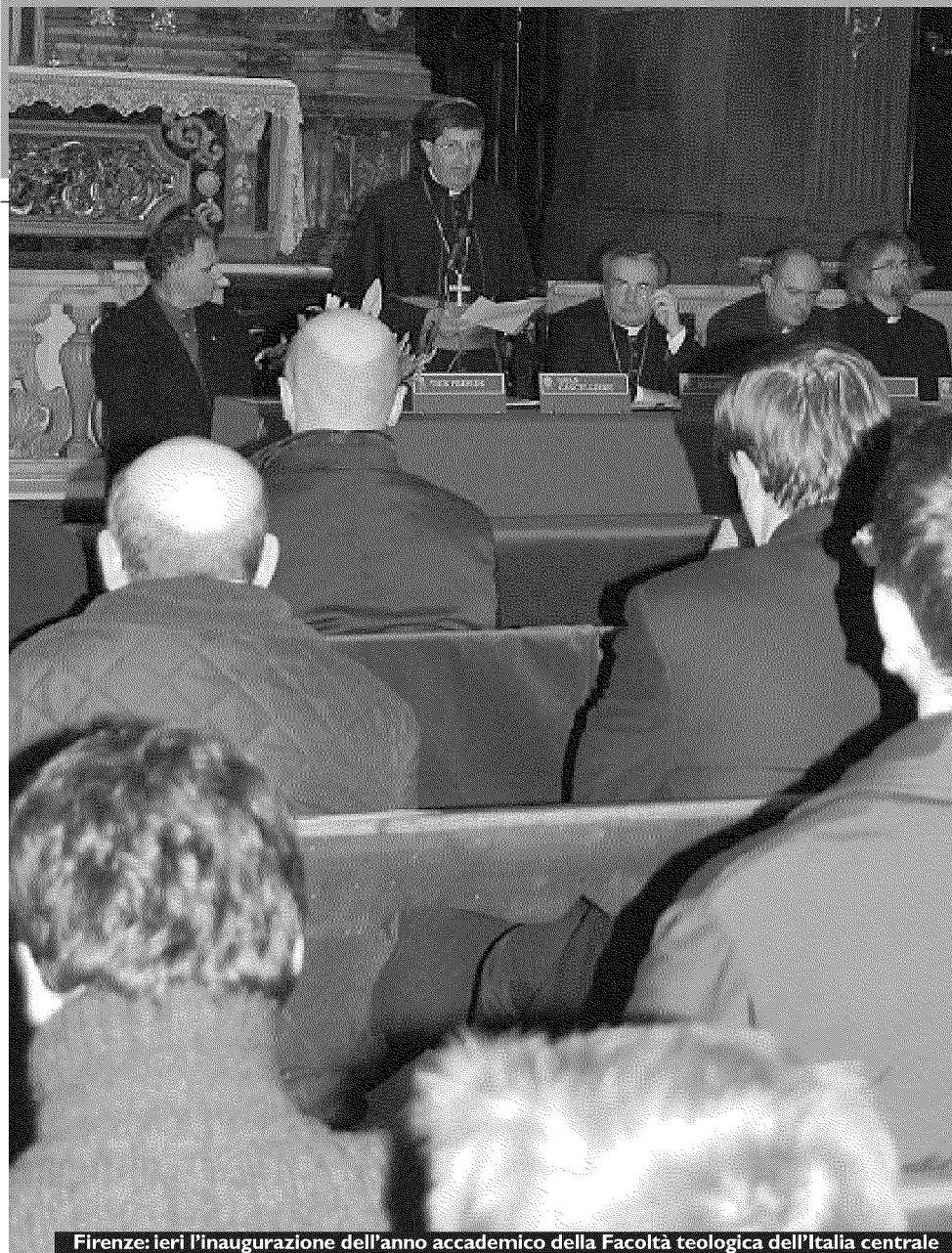
«Italia, c'è una crisi di futuro»

La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico – che si è svolta nella chiesa dei Santi Michele e Gaetano, il più pregevole esempio di arte barocca nel cuore di Firenze – si era aperta con il saluto dell'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori, che è anche Gran Cancelliere della Facoltà teologica dell'Italia centrale. Betori ha messo l'accento sulla «sfida educativa», di fronte alla quale un'istituzione accademica deve sentirsi impegnata in prima linea: «Siamo di fronte a una situazione difficile – ha affermato –. La crisi di futuro del nostro Paese si manifesta

infatti nei due indicatori più ovvi, la bassissima crescita demografica e le pesanti difficoltà del processo educativo, i cui luoghi principali sono certo la scuola e l'università, anche se non sono i soli: basterebbe pensare al ruolo assolutamente importante dei media per la formazione dell'ethos condiviso. La Chiesa in Italia esorta da tempo a un maggiore impegno sul fronte educativo e intende farlo sempre di più per i prossimi anni». «La nostra capacità di annunciare Cristo risorto, speranza del mondo – ha proseguito Betori – passa per una paziente opera educativa, nella quale ci troviamo tutti coinvolti». Un'opera educativa che richiede insieme «lo sforzo della ragione» e la «fedeltà alla tradizione», la quale dal punto di vista cattolico «viene incarnata dalla comunità ecclesiale, che a un tempo la preserva e la trasmette». La storia, ha affermato ancora l'arcivescovo di Firenze, «sembra aver fatto giustizia dell'idea secondo la quale la religione era destinata a un inesorabile declino». Dall'altro lato però, ha aggiunto Betori, stiamo facendo ancora i conti con «la premessa epistemologica del secolarismo», quel «culto dei fatti» secondo cui, «se si prendessero sul serio i "fatti" non ci sarebbero più credenti in un Dio trascendente; si penserebbe piuttosto a porre concretamente rimedio ai problemi delle vecchie e nuove povertà. Una simile posizione non offre alcuna giustificazione della presunta inefficacia della religione: si limita ad affermarla a priori, per l'appunto in forza di un presupposto ideologico».

Il preside: crescono gli iscritti laici

Il preside della Facoltà Teologica, don Andrea Bellandi, ha dato alcune cifre indicative sul lavoro dell'istituzione accademica: il numero degli iscritti, in crescita costante negli ultimi anni, vede una presenza sempre maggiore di laici (oltre un terzo degli studenti totali; circa la metà se si considerano solo gli iscritti italiani). «C'è una domanda di conoscenza sul contenuto della fede criticamente pensato – ha sottolineato – che non riguarda solo chi è orientato alla vita ministeriale, ma che nasce probabilmente da una ricerca di senso». Il preside ha ricordato anche il lavoro della biblioteca, che si è recentemente arricchita grazie a numerose acquisizioni e donazioni.



Firenze: ieri l'inaugurazione dell'anno accademico della Facoltà teologica dell'Italia centrale

